



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 42 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

15th Edition

RAVELLO International Forum
LAB 2020

NUMERO SPECIALE

Atti XV edizione Ravello Lab
**L'ITALIA E L'EUROPA ALLA
PROVA DELL'EMERGENZA:**
*Un nuovo paradigma
per la cultura*

Ravello 15/17 ottobre 2020



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
L'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura	8
Pietro Graziani	
Scenari futuri post COVID 19	10

Contributi

Andrea Cancellato	
Il <i>management</i> culturale italiano volano e garanzia per la ripresa della vita culturale	14
Francesco Caruso	
Il Futuro dell'Europa. Le occasioni da cogliere. Un ruolo per il Centro di Ravello	16
Pier Virgilio Dastoli	
La Cultura al centro del dibattito sul futuro dell'Europa	20
Patrizia Nardi	
Patrimoni UNESCO. Buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale al tempo del Covid	24
Paolo Russo	
Dietro la "Rete" una grande comunità che è attrice e spettatrice	40
Erminia Sciacchitano	
Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa	42
Vincenzo Trione	
Il museo: tra online e offline	44
Leandro Ventura	
Il risarcimento di un'assenza	50
Alessandra Vittorini	
Le competenze per il patrimonio culturale: gestire la complessità	54

Panel 1: La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

Adalgiso Amendola	
Dal <i>management</i> del patrimonio culturale alla <i>governance</i> dello sviluppo "culture led"	64
Claudio Bocci	
Luoghi della cultura e sviluppo territoriale	72
Paola Raffaella David	
Gestione dei 'luoghi della cultura' e sostegno alle imprese culturali	80
Federica Epifani, Gerald Wagenhofer	
Saper innovare nel settore culturale: il progetto INCREAS	86
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid	92
Samanta Isaia	
La sostenibilità economica e sociale dei musei post-Covid	98
Salvatore Claudio La Rocca	
Quale cultura, quale sviluppo?	102
Francesco Mannino	
Imprese culturali e crisi, chi deve fare cosa	110
Mita Marra	
Resilienza, digitalizzazione e scalabilità. Brevi note sulla valutazione dell'offerta culturale in tempi di crisi	114

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Marcello Minuti	
Sfide post COVID e patrimonio diffuso: ingredienti per l'innovazione gestionale	120
Stefania Monteverde	
Un faro per una navigazione sicura: la sostenibilità culturale delle comunità locali	124
Giovanni Pescatori	
Il risparmio energetico come sostegno alla filiera delle imprese culturali	132
Fabio Pollice	
Dalla visione all'azione. La Cultura per il rilancio del Paese	138
Sergio Valentini	
Nuovi Equilibri, Nuove Sfide	148

Panel 2: Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale

Maria Grazia Bellisario	
Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione	162
Salvatore Aurelio Bruno	
Programmazione e motivi di eleggibilità a finanziamento di un "flagship project" per un "nuovo lascito di beni culturali digitalizzati"	168
Annalisa Cicerchia	
Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown	176
Sandro Debono	
Quali futuri per il museo post-Covid19?	180
Giuseppe Di Vietri	
Fotografare cultura. Una diversa prospettiva per le politiche e le pratiche pubbliche	184
Valeria Fascione	
Tecnologia, apertura internazionale e <i>open innovation</i> come soluzioni permanenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale	192
Alberto Garlandini	
La ripartenza dei musei: innovazione, ricerca, ruolo sociale	196
Antonello Grimaldi	
Ripartiamo da... RavelloLab 2020!	202
Anna Maria Marras	
Trasformazione digitale e inclusione per i musei e il patrimonio	206
Mirco Modolo	
Reinventare il patrimonio: il libero riuso dell'immagine digitale del bene culturale pubblico come leva di sviluppo nel post Covid1	210
Francesco Moneta	
L'Innovazione Digitale nelle Arti e nella Cultura e il rapporto con le Imprese	218
Erminia Sciacchitano	
La rigenerazione a base culturale. Il ruolo delle comunità digitali	220
Maurizio Vanni	
Ravello Lab. Il digitale indica le nuove strade della museologia?	224
Fabio Viola	
Da attrattori ad attivatori culturali	230
Appendice	
Gli altri partecipanti ai tavoli	237

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Il Futuro dell'Europa Le occasioni da cogliere Un ruolo per il Centro di Ravello

Francesco Caruso

La Conferenza che ha aperto il Ravello LAB 2020 è stata dedicata al "Futuro dell'Europa". Calando questo "tema quadro" sul terreno del Centro, emergono riflessioni per la sua azione e spunti per le "Raccomandazioni" che da esse possono essere tratti.

Anche se l'On. Isabella Adinolfi ha dipinto, certo con onestà intellettuale, i toni grigi che registra l'attività nell'ambito della Commissione Cultura del Parlamento Europeo, indicandone i limiti dovuti alle difficoltà di rompere certi schemi radicati e ancora poco sensibili nelle stanze bruxellesi e ancor più presso taluni Governi nazionali, ciononostante è pur vero che **mezzi, e si intende mezzi finanziari, esistono** e sarebbero anche in grado di capovolgere le attuali tendenze poco sensibili che impediscono di fare emergere ciò che dovrebbe essere l'Unione: **anche e soprattutto una Comunità culturale europea.**

Mezzi che i vertici nazionali dovrebbero irradiare e radicare nei territori anche grazie alla consapevolezza crescente della equazione Cultura uguale sviluppo.

I mezzi dunque ci sono. Ancora pochi giorni orsono lo stesso Ministro Franceschini, intervistato da Bruno Vespa, ne faceva stato con soddisfazione parlando del Recovery Fund.

La questione dunque da affrontare è la seguente: **esistono strumenti adeguati per utilizzarli**, per trasformarli in progetti a profitto delle Comunità?

La risposta, dopo la felice e purtroppo assai breve stagione di lavoro avviata dall'allora Ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca, registra una nota deludente. Largamente deludente. E questo risultato, cifre e situazioni alla mano, è inconfutabile per il passato, per il presente e rischia anche di esserlo per l'immediato futuro proprio nel quadro citato dal Ministro del Recovery Fund così come lo è stato fino ad oggi per i mezzi del Fondo regionale e del Fondo sociale.

Conoscenza approssimativa, pur con le dovute ma esigue eccezioni, scarsa capacità gestionale, lacunose iniziative progettuali, blocchi politici e burocratici sono le cause di tale inadeguatezza presso la nostra Amministrazione centrale così come presso la quasi totalità degli Enti locali. E ciò è ancora più vero per i comparti della Cultura mediamente lontana dalla necessaria attenzione rispetto ad altri tipi di strategie ed interventi.

Come capovolgere questa carente, negativa situazione?

Fornendo a chi gestisce questi mezzi comunitari **strumenti di formazione** intesi a:

- catturare ed agganciare i Fondi europei;
- a spingerli a rivolgersi maggiormente verso strategie culturali;
- a farli conoscere più e meglio agli operatori del Settore;
- a indicare le capacità di gestirli;
- a trasformarli in Progetti.

Detto questo, **quali gli spunti per le Raccomandazioni del LAB?**

Il Centro dovrebbe indicare, meglio direi fortemente denunciare, tale deludente situazione e raccomandare una più significativa azione del nostro Governo presso la Commissione di Bruxelles, presso i Consigli dei Ministri -la Cultura è trasversale a quasi tutti i comparti governativi- compresi i Vertici europei indicando la necessità e le opportunità di questa conversione verso una Comunità della Cultura europea. La strada appena intrapresa dalla Presidente Von der Leyen verso una **“New European BAUHAUS”** rappresenta già un quadro entro il quale inserire una strategia per un Progetto culturale per l’Unione europea da radicare nei Territori.

È un rimedio debole? tardivo? Debole forse, almeno per il momento anche se si tratta appena di un inizio. Tardivo non direi se solo si considera che nei 70 anni di vita la costruzione europea ha rivolto le prime “attenzioni” alla cultura, sotto forma di intenzioni della Commissione, solo a partire dal 2006, e cioè da ieri, e solo grazie all’impulso del Parlamento Europeo e del suo “Libro bianco” in materia! La cultura non è presente nei Trattati di Roma, né nell’Atto Unico, in Maastricht. È un’accezione quasi ancora neofita da sviluppare, da radicare come ha concretamente indicato l’UNESCO con le Convenzioni sulla “Protezione dei Valori Immateriali” del 2002 e quella sulle “Diversità culturali” del 2005 e parimenti il Consiglio d’Europa con la Convenzione sul “Diritto alla Partecipazione alla Cultura del citta-

*Francesco Caruso,
 Ravello Lab 2019.*





dino” detta di FARO, appena ratificata dal Parlamento italiano e sulla cui implementazione, a giusto titolo, le Raccomandazioni del Ravello LAB del 2019 hanno fortemente insistito.

E quali le riflessioni per l’azione del Centro?

Dovrebbe essere intrapresa la strada di un consapevole **salto di qualità** assumendo direttamente **l’impegno di un’attività continua di formazione** mirata all’azione:

- di scouting delle opportunità offerte dai Fondi;
- di apertura alla loro conoscenza e divulgazione;
- di capacità della loro gestione;
- di indicazione degli strumenti per trasformarli in progetti.

Insomma una interfaccia del MIBACT e del MIUR una condivisione di intenti per il Territorio.

È questo un progetto troppo ambizioso?

Non direi se si pensa da una parte alla possibilità di mobilitare le notevoli forze concettuali già presenti e assai vicine al Centro dalle Università Federico II e Vanvitelli di Napoli, a quelle di Salerno, di Benevento, del Salento. E, dall’altra, agli Avvisi pubblici già in essere ed a quelli annunciati per esempio del Fondo Sociale che prevedono finanziamenti *ad hoc* per progetti mirati di formazione.

Insomma una situazione carente ma con luminose prospettive di positivo sviluppo e di occasioni da cogliere ed accogliere nel Centro di Ravello.

Francesco Caruso

Laurea in Scienze Politiche, Diploma in Alti Studi Europei (College of Europe - Bruges), dal 1968 al 2007 in Carriera Diplomatica, ha raggiunto il massimo Grado di Ambasciatore. Incarichi diplomatici: in Francia (Ambasciata e Console Generale), in Sud Africa (Console,) in Belgio (Portavoce presso la CEE di Bruxelles e presso il Parlamento Europeo.) Nominato quattro volte Ambasciatore: in Cile, in Tunisia, a Parigi presso l'UNESCO e in Svezia. Incarichi a Roma: Consigliere Diplomatico del Ministro del Commercio Estero, del Ministro della Giustizia, del Vice Presidente del Consiglio a palazzo Chigi. Capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri alla Farnesina.

2007-2013: Consigliere Speciale presso UNESCO in Parigi (Delega per progetti della Cultura, della Salvaguardia del Patrimonio Universale, dei Negoziati mediterranei). 2007-2013: Professore Associato presso l'Università degli Studi Politici "Sciences Po" di Parigi (Antenna di Mentone) presso la cattedra "Mediterraneo e Medio Oriente". Corsi sulle politiche Mediterranee diplomatiche, economiche, sociali e culturali. 2015-2018: Consigliere del Presidente della Regione Campania per i rapporti internazionali e l'UNESCO. Membro del Consiglio di Amministrazione del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. Membro dell'Accademia Mondiale ICOMOS.